

IL REPORT >> IL TREND

BOLZANO

Il clima di fiducia dei lavoratori, analizzato per singoli settori, delinea un quadro differenziato che in gergo barometrico potremmo definire "sereno variabile". L'analisi è contenuta nell'ultimo report dell'Ipl. Nel secondo trimestre 2018 in Alto Adige erano occupati in media 204.428 lavoratori dipendenti. Negli ultimi 12 mesi si registra un aumento dell'occupazione in tutti i settori. Tuttavia, ad aumentare sono stati soprattutto i contratti a termine (+5.564 unità, +10,7%) e meno quelli a tempo indeterminato (+1.016 unità, +0,7%).

**Agricoltura.** Con 8.287 lavoratori dipendenti (media secondo trimestre 2018), l'agricoltura è un settore abbastanza marginale per i lavoratori dipendenti, oltretutto caratterizzato da elevata stagionalità (il 69,2% dei contratti di lavoro sono a termine). Ciò nonostante è proprio questo settore a registrare il più forte aumento di fiducia. Rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente sei indicatori su otto evidenziano un netto miglioramento dopo una stagnazione durata diverso tempo.

**Attività manifatturiera.** In questo settore lavorano attualmente 32.921 persone (il 16,1% di tutti i lavoratori dipendenti altoatesini). Negli ultimi 12 mesi si sono aggiunte 1.010 persone (+3,2%). Il settore risputa per la forte presenza maschile (79,8%). Il contratto più diffuso è quello a tempo indeterminato (85,0%). A detta dei lavoratori dipendenti, lo sviluppo dell'economia e del mercato del lavoro nei prossimi dodici mesi rimarrà relativamente costante. Dopo un breve rallentamento risale la fiducia di poter arrivare a fine mese con il proprio stipendio e di riuscire a risparmiare qualcosa. Quest'ultimo indicatore raggiunge addirittura il suo massimo storico. Mai prima d'ora i lavoratori del manifatturiero erano così convinti di riuscire a trovare un posto di lavoro equivalente, se il caso lo richiedesse.

**Edilizia.** 17.256 lavoratori, pari all'8,4% dei dipendenti altoatesini, lavorano attualmente in edilizia, con un aumento



Sorpresa: In Alto Adige il 22,4% dei posti del settore pubblico è a tempo determinato

# Lavoro: più contratti a tempo determinato

L'analisi dell'Ipl: crescono gli occupati ma aumenta anche il precariato  
L'incremento dei rapporti a termine riguarda anche il pubblico e i servizi

## Serafini (Uil): «Tempo indeterminato scesi al 70% del totale»

Il segretario generale della Uil-Sgk, Toni Serafini osserva in una nota che: «Da alcuni mesi il tasso di disoccupazione è poco sopra il 3%, ed inoltre a giugno si registra anche una diminuzione del -9% (-131), dei disoccupati di lunga durata cioè da più di un anno, che in totale sono 1324». Serafini sottolinea comunque che «la quota di posti di lavoro a tempo indeterminato è in assoluto la più bassa mai registrata negli ultimi venti anni: nel 1998 i rapporti di lavoro a tempo

indeterminato erano per l'82% e solo per il 18% a tempo determinato, mentre nel 2017 l'incidenza del contratto a tempo indeterminato è scesa al 70% a fronte di un 27,5% di contratti a tempo determinato, cioè più di un quarto dei lavoratori. Bisogna anche dire che oltre il 96% dei contratti a tempo determinato dura meno di un anno, vuol dire che viene spesso usato come un lunghissimo periodo di prova e poi l'azienda stabilizza il lavoratore».

del +5,4% in 12 mesi. In questo settore si registra la fiducia più spiccata rispetto lo sviluppo dell'economia e del mercato del lavoro, ma anche i giudizi più negativi rispetto alla propria situazione personale, soprattutto per quanto con-

cerne la paura di non riuscire ad arrivare a fine mese. Un segnale di speranza è sicuramente che aumenta il numero di lavoratori convinti di poter risparmiare qualcosa nei prossimi 12 mesi. **Commercio.** Nel commercio la-

vorano attualmente 28.455 lavoratori dipendenti, ovvero il 13,9% di tutti i dipendenti altoatesini. Di questi il 79,7% ha un lavoro fisso, 5.044 (20,3%) invece un contratto a termine. L'occupazione cresce anche nel commercio (+3,1%), tutta-

via con un aumento maggiore dei contratti a tempo determinato rispetto alle assunzioni fisse. Il clima di fiducia corrisponde a grandi linee a quello dell'edilizia. I lavoratori del commercio prevedono un buon andamento economico per l'Alto Adige, ma esprimono giudizi molto cauti sulla propria situazione. L'indice relativo alla possibilità di risparmio delle famiglie perde 3 punti rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, qualificandosi come il peggiore di tutti i settori.

**Alberghiero e ristorazione.** Nel settore alberghiero e della ristorazione lavora il 12,9% dei lavoratori altoatesini (26.272 persone) e il suo numero aumenta fortemente (+6,7% rispetto allo stesso trimestre

dell'anno precedente). Circa due terzi hanno un contratto a termine, e la quota cresce ancora di più del numero totale (+11%). Da diverso tempo si osserva la tendenza a sostituire contratti a tempo indeterminato con quelli a termine. Gli indicatori di fiducia rispecchiano le ultime stagioni record registrate dal settore. Le aspettative relative ad un andamento positivo dell'economia altoatesina restano elevate. I numerosi lavoratori assunti a tempo determinato fanno tuttavia aumentare la percezione del rischio di poter perdere il posto di lavoro.

**Settore pubblico.** Nel pubblico lavora il 26,2% di tutti i lavoratori dipendenti altoatesini (53.463). Nonostante l'aumento di 985 persone (+1,9%) la dinamica occupazionale è più debole rispetto all'economia nel suo insieme. Contrariamente a quanto si pensa del lavoro nel pubblico, il 22,4% dei posti del settore pubblico è a tempo determinato. La maggioranza degli indicatori relativi al settore evidenzia un clima molto contenuto. Risalta soprattutto il nesso tra rischio occupazionale e occupabilità. Rispetto agli altri settori, i lavoratori di questo comparto hanno meno timore di perdere il proprio posto di lavoro, ma ritengono particolarmente difficile trovare un'occupazione equivalente.

**Servizi privati.** Anche in questo settore numericamente molto importante (aggrega il 18,5% dei lavoratori dipendenti complessivi), i contratti a termine avanzano. Tra i 37.775 lavoratori del settore dei servizi privati il clima di fiducia va in direzioni diverse. Da una parte i lavoratori vedono che l'economia va bene e che le condizioni sul mercato del lavoro sono molto favorevoli, dall'altra temono per il proprio posto di lavoro. Non c'è da sorprendersi, dato che il 21,6% di tutti i contratti di lavoro del settore sono a termine, con un aumento solo negli ultimi 12 mesi di 1.163 unità, portando il rispettivo numero a 8.173. Anche in questo settore sorge il dubbio che le assunzioni a tempo determinato siano semplicemente un mezzo per abbattere i costi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

